

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p>	
		<p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>1</b> di 59</p>

**Indagine per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi nel territorio del Comune di Manfredonia e del Comune di Foggia (FG)**

**VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**  
**Manfredonia - Foggia (FG)**

**Ph.d. Felice Stoico**

Dottore di Ricerca in Archeologia

Scanland s.r.l.s.

Via Indipendenza 18

71011 Apricena (FG)

P.Iva e C.F.: 03927090716

<b>Storia delle revisioni</b>		
Rev.00	del 29/05/2023	Prima emissione – Scanland s.r.l.s.

Elaborato				Verificato	Approvato
Ph.d. Felice Stoico					

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p>	
		<p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. 2 di 59</p>

<b>1</b>	<b>METODOLOGIA DI STUDIO .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>2.1</b>	<b>Modalità di acquisizione dei dati .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>5</b>
<b>2.1</b>	<b>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO .....</b>	<b>5</b>
<b>2.2</b>	<b>INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>6</b>
<b>2.3</b>	<b>VIABILITA' STORICA .....</b>	<b>12</b>
<b>3</b>	<b>Siti noti .....</b>	<b>13</b>
<b>3.1</b>	<b>Schede dei siti noti .....</b>	<b>13</b>
<b>3.2</b>	<b>VINCOLI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO .</b>	<b>28</b>
<b>4</b>	<b>SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE .....</b>	<b>29</b>
<b>5</b>	<b>SCHEDE DI ANOMALIE AEREE .....</b>	<b>45</b>
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>52</b>
<b>7</b>	<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....</b>	<b>53</b>

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>
		<p>Pag. <b>3</b> di 59</p>

## 1 METODOLOGIA DI STUDIO

### 1.1 Premessa

2 La presente relazione archeologica (nome alias Manfredonia – codice pratica SABAP-FG\_2023\_00236-FS\_000011) ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Troia (FG). Tale documentazione, commissionata dall'azienda DEVELOPMENT 3 S.R.L., alla società Scanland s.r.l.s. con sede in via Indipendenza, n.18 ad Apricena, è stata redatto secondo le linee guida indicate dalla circolare n.53 del 22/12/2022 e le relative indicazioni tecniche dell'Utilizzo del *template* contenute nell'allegato 1 alla sopracitata circolare.

### 2.1 Modalità di acquisizione dei dati

Lo studio integrativo di valutazione del potenziale e del rischio archeologico è stato effettuato secondo le seguenti fasi:

1. ricognizione bibliografica e d'archivio relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche che riguardano il territorio del Comune interessato dal Progetto:

1.1. La bibliografia relativa consultata è stata la seguente:

1.1.1. **Per la preistoria:** Gravina A. 1977-1979-1999-2008-2014-2017, Tinè 1983, Jones 1987, Riley 1992 e Brown 2001-2003, nei quali sono editi numerosi siti neolitici individuati attraverso l'aerofotografia archeologica o per mezzo di ricognizioni sul campo. Tinè 1983, Jones 1987, Riley 1992 e Brown 2001-2003; Muntoni I.M. 1999A e B;

1.1.2. **Per il periodo romano:** Volpe 1990, Volpe 1996.

1.1.3. **Per il Medioevo:** Martin 1993; *Foggia Medievale, Capitanata medievale*; Alvisi 1970.; *Taras* (notiziario ufficiale delle annuali attività di tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia).

1.1.4. **Per le centuriazioni del Tavoliere:** Schmiedt 1989.

1.1.5. **Per la viabilità di età romana:** Alvisi 1970.

1.2. **Convegnistica:** Convegni e collane sul territorio dauno: *Atti dei Convegni Nazionali di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (sede convegno San Severo); *Atti dei Convegni di studio sulla Magna Grecia* (sede convegno Taranto), nei quali sono riportate anche le rassegne sulle attività svolte anno per anno dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; *Profili della Daunia Antica* (cicli di conferenze sull'archeologia della Daunia).

1. L'analisi dei Sistemi Informativi Territoriali open source ministeriali come la carta dei rinvenimenti archeologici e dei vincoli archeologici presente sui siti [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it) e [www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it). La Carta dei beni culturali della Regione Puglia sul sito:

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>4</b> di 59</p>
--	---	---	----------------------------

[www.sirpac.regione.puglia.it](http://www.sirpac.regione.puglia.it). Il PPTR sistema delle tutele sul sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it).

## 2. Ricognizioni:

- 2.1. Lo studio del comprensorio in esame e le ricognizioni archeologiche di superficie sono state svolte con metodo intensivo/estensivo ed in particolare, la verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha riguardato la porzione di territorio a circa 15km a est da Foggia, su cui ricade il progetto. Chiaramente le condizioni di visibilità, incontrate al momento della ricognizione, la copertura vegetazionale e le condizioni di superficie hanno influenzato le elaborazioni successive ad una raccolta mirata di informazioni reperite sul campo o tramite foto rilievi.
- 2.2. Al fine di ottenere un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di oltre mt. 40 per ciò che concerne i cavidotti.
- 2.3. I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo che ha condizionato la visibilità.
- 2.4. In particolare si è proceduto, coprendo l'intera aerea del progetto, attraverso la compilazione di schede di Unità Topografica di Ricognizione con i relativi rilievi.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>5</b> di 59</p>
--	---	---	----------------------------

## 2 INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO

### 2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area del progetto ricade nel settore centrale dell'estesa piana del Tavoliere, caratterizzata da affioramenti di depositi continentali terrazzati, presenti alla quota di pochi metri al di sopra di quella degli alvei attuali e poggianti sulle formazioni argillose marine Plio-Pleistoceniche. La formazione dei depositi continentali è legata all'ultima fase dell'evoluzione geodinamica della regione, caratterizzata dal progressivo sollevamento ed emersione di tutta l'area avvenuta a partire dal Pleistocene medio e tuttora in atto. Durante tale processo l'azione degli agenti esogeni, esercitata sulle terre già emerse, causava erosione con trasporto verso il mare in regressione dei prodotti erosi. Le concomitanti oscillazioni glacio-eustatiche del livello del mare hanno favorito la formazione dei depositi terrazzati. I terreni alluvionali sono costituiti da limi sabbiosi talora argillosi con ghiaie e ciottoli poligenici ed eterometrici, talora addensati e debolmente cementati, in matrice sabbioso- limosa di colore avana. Tali depositi contengono intercalazioni lentiformi di limi sabbiosi più o meno argillosi. Nella parte superficiale si rinvenivano talvolta croste biancastre a lamine orizzontali, costituiti da limi sabbiosi di natura carbonatica contenenti talora elementi di ghiaia. La natura continentale del deposito alluvionale è evidenziata dalla morfologia dei ciottoli che si presentano generalmente sub-arrotondati, anche se non mancano talora quelli appiattiti ad indicare un parziale rimaneggiamento ad opera del moto ondoso del mare in regressione. Questi depositi alluvionali sono datati al Pleistocene superiore ed hanno uno spessore che varia da 10 -15 m a 40 m circa. Tale spessore è legato all'andamento del substrato sul quale si sono depositi ed all'azione erosiva superficiale. Il substrato dei depositi continentali è rappresentato, in tutta la pianura della Capitanata, dalla formazione argilloso-marnosa sovra consolidata, costituita dalle "argille grigio-azzurre subappennine" del Pleistocene inf. e dalle sottostanti argille Plioceniche, la cui potenza è dell'ordine di centinaia di metri. Il tetto di questa formazione argillosa affiora ad Ovest della Capitanata, in corrispondenza della fascia pedemontana del subappennino Dauno e si approfondisce progressivamente verso Est, al di sotto della copertura alluvionale. Questa formazione coesiva poggia sui calcari della piattaforma carbonatica Apula del Giurassico-Cretaceo che costituiscono la struttura di base del territorio pugliese e formano il rilievo del Gargano, quello delle Murge e della penisola salentina. Il passaggio fra i depositi alluvionali e la formazione argillosa plio-pleistocenica avviene gradatamente ed è segnato dalla presenza di sabbie limo-argillose giallastre marine di età post-calabrianica, affioranti in aree abbastanza estese a N-E e a S-E di Foggia. La morfologia tabulare dell'area è quella tipica di tutto il Tavoliere; essa assume pertanto l'aspetto di una superficie sub-pianeggiante, con una debole pendenza verso Est. Questo assetto riflette quello assunto dall'originaria inclinazione della superficie di regressione del mare pleistocenico durante la fase di sollevamento regionale. L'andamento della superficie topografica è interrotto solo dalle incisioni, allungate in direzione SW-NE, che solcano la pianura e drenano le acque superficiali provenienti dal Subappennino. L'idrografia rivela nel complesso sostanzialmente una fase di maturità; i corsi d'acqua, hanno carattere torrentizio e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo. La morfologia pianeggiante dell'area, unitamente alle modeste precipitazioni meteoriche di questo settore della pianura, rende i processi erosivi superficiali molto limitati e lenti, essenzialmente localizzati lungo i corsi d'acqua, per cui nell'area d'interesse sono da escludere fenomeni d'instabilità in atto o potenziali sia superficiali che profondi.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>6</b> di 59</p>
--	---	---	----------------------------

## 2.2 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il Tavoliere si è rivelato contesto privilegiato nella lettura delle tracce archeologiche individuabili dalle fotografie aeree: i voli condotti da J. Bradford (archeologo e Ufficiale R.A.F.) negli anni '40- '50 del secolo scorso e la documentazione fotografica prodotta hanno consentito di individuare un considerevole quantitativo di tracce archeologiche riferibili alle fasi di popolamento di età preistorica, nello specifico villaggi trincerati neolitici. Questa documentazione è stato oggetto di studio nei decenni successivi ed è stata integrata con i dati emersi durante gli scavi archeologici effettuati in alcuni di questi contesti.

L'occupazione della Daunia Antica va però ben oltre i confini dell'attuale provincia di Foggia e comprende anche le zone al di là dell'Ofanto e del Fortore nonché l'area Garganica, che ha restituito elementi culturali che lo accomunano alla pianura dauna. Geograficamente siamo di fronte ad un'area che dal punto di vista culturale e storico ha fornito, nelle diverse epoche e in quella preistorica in particolare, manifestazioni similari. Naturalmente per quanto riguarda le età più antiche, come il Paleolitico, le manifestazioni che si conoscono per ora non riguardano la pianura, ma solo l'area del Gargano e sicuramente quella più importante è Grotta Paglicci (Rignano Garganico, FG), che ha restituito delle opere d'arte uniche nella penisola italiana. In realtà la regione tipica dell'arte paleolitica è soprattutto la franco-cantabrica, a N e a S dei Pirenei, mentre nella penisola italiana le manifestazioni artistiche paleolitiche sono abbastanza rare: ne troviamo in Sicilia, Calabria, Liguria e in Puglia a Grotta Romanelli, vicino Otranto. La Grotta Paglicci è caratterizzata dalla presenza di pitture che costituiscono un *unicum*. Infatti mentre tutte le altre opere d'arte di età paleolitica in Italia, sono costituite soprattutto da graffiti, Grotta Paglicci conserva due stupende pitture: una che rappresenta dei cavalli e una che rappresenta l'impronta di una mano. Nel Tavoliere non c'è nessuna prova di una frequentazione durante l'età paleolitica, ma sulla base di alcune ricognizioni archeologiche eseguite nel 1966 e di successive valutazioni non si può escludere che nella pianura del Tavoliere ci siano tracce di una frequentazione in età paleolitica. Dovevano esistere nella pianura del Tavoliere, che doveva essere un immenso acquitrino, delle isole affioranti frequentate dalla fauna del Paleolitico superiore e del Pleistocene. A parte queste testimonianze, tutto ciò che sappiamo del Paleolitico, lo dobbiamo ai ritrovamenti dell'area del Promontorio del Gargano, mentre la pianura, quella che va oltre l'Ofanto e il Fortore, è ricchissima di manifestazioni dell'età neolitica. Se le pitture di Grotta Paglicci si possono datare intorno a 14-15.000 anni fa, le manifestazioni più antiche del Neolitico nella pianura si datano intorno al 5.500-5.600 a.C., cioè alla metà del VI millennio a.C..

I primi coloni approdati dalla costa della Siria e della Palestina, arrivarono probabilmente attraverso l'Adriatico nella pianura della Daunia, passando per il «ponte» delle Isole Tremiti, che permettevano una navigazione a vista dalla parte orientale dell'Adriatico verso la parte occidentale del Mediterraneo. Non c'erano però le prove che i primi agricoltori fossero approdati proprio nella Daunia; le prove, invece, c'erano in Calabria (nella Pianura di Sibari), dove è stato trovato un insediamento di questa antichissima fase che sembrerebbe testimoniare l'arrivo prematuro di queste colonie neolitiche. Anche nella Sicilia occidentale vi sono alcuni insediamenti con ceramiche che caratterizzano la primissima fase della colonizzazione neolitica. Nella Daunia, anche se le testimonianze sono poche, ci sono le prove definitive che attestano che questa zona è stata fra le prime (insieme alla Pianura di Sibari e alla costa della Sicilia occidentale), ad essere colonizzata nel Neolitico. Questa colonizzazione è arrivata dal Medio Oriente, via mare, grazie a uomini che furono i primi agricoltori ed i primi navigatori della storia. Durante il Neolitico infatti non si navigava, nè si coltivavano i campi, per cui questi neo-

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia	
		Rev. 00 del 29/05/2023	Pag. 7 di 59

agricoltori possono essere considerati anche gli inventori della barca c della navigazione su lunghe distanze . Certamente è difficile pensare che arrivassero direttamente dal Medio Oriente; probabilmente effettuavano delle tappe intermedie, forse, sulle isole della Grecia e nell'Egeo, ma le tracce di tali tappe sono per ora poche e sporadiche, mentre più comprovata è l'ipotesi di una navigazione diretta. Nel V millennio il Tavoliere è la regione più ricca di queste manifestazioni culturali: infatti, grazie anche alle indagini fatte con la fotografia aerea, si sono contate alcune centinaia di insediamenti neolitici, che si manifestavano come vere e proprie fattorie agricole, costituite cioè da un nucleo o al massimo due nuclei familiari, che si stanziavano costruendo imponenti opere di bonifica per aver a disposizione un pezzo di terra da coltivare a grano e per poter allevare animali domestici. Queste famiglie erano costrette a spostarsi dopo qualche anno, perchè non conoscendo i metodi di concimazione del terreno agricolo non riuscivano a sfruttarlo ulteriormente, per cui dovevano poi insediarsi altrove. Quindi la grande quantità di stanziamenti è dovuta proprio a questo tipo di agricoltura, almeno agli inizi non molto stabile. In un secondo momento la popolazione, prima sparsa, si concentra invece in alcuni si ti, probabilmente a causa dc i cambiamenti climatici, e dà vita, a veri c propri villaggi di tipo urbano, con una certa organizzazione anche sociale che nasce dal fatto che più famiglie vivano insieme nello stesso stanziamento. Un esempio di concentrazione della popolazione nel Tavoliere è dato proprio da Passo di Corvo, che è uno dc i più grandi villaggi per ora conosciuti in Europa. L'arca su cui sorgeva è di circa 40 ettari, ma la densità di popolazione non è alta come quella registrata nell'area medio-orientale, dove ci sono insediamenti, villaggi, città con 3-4.000 persone. Sappiamo, infatti, che Passo di Corvo pur essendo il più vasto tra i villaggi europei contava non più di 30-40 famiglie e non più di 200-250 persone. Possiamo dire allora che quando nel Tavoliere si registra la massima concentrazione di popolazione e il massimo sviluppo urbanistico, gli stanziamenti diventano di 200-250 persone, quindi non città, ma piccoli villaggi, pur rappresentando il massimo dello sviluppo urbanistico della penisola italiana, in tutto il continente mediterraneo. Con Passo di Corvo arriviamo al 3.500 a.C. c dopo Passo di Corvo, il Tavoliere comincia ad essere abbandonato. La gente logicamente non scompare, ma qualche famiglia vive ancora nella pianura, spostandosi alla periferia della stessa, lungo il Fortore da una parte e l'Ofanto dall'altra. Intorno alla seconda metà del IV millennio a.C. il Tavoliere è quasi del tutto abbandonato. Per tutto il III millennio gli insediamenti diventano ancora più rari e la presenza archeologica, rilevata finora, dura per tutta la metà del II millennio a.C.. Abbiamo quindi un paio di migliaia di anni di quasi abbandono per poi tornare ad una forma di vita più intensa, soprattutto lungo la costa del Tavoliere in insediamenti come Coppa Nevigata e Trinitapoli. Si arriva così all'XI-X sec. a.C., che costituisce il periodo più florido della civiltà dc i Dauni, nel quale dopo due-mila anni si ripete l'intensità di vita del Tavoliere, che era stata tipica della ci- viltà neolitica. Questi sono i risultati di carattere storico conseguiti con le ricerche fatte alla fine degli anni Sessanta - inizi degli anni Settanta, le cui conclusioni si possono condividere tutt'ora. Facciamo un passo indietro c torniamo a Grotta Paglicci, dove troviamo delle stupende pitture. Abbiamo ad esempio un cavallo . con le zampe per aria, dipinto in rosso, la cui posizione verticale è dovuta al fatto che si trova in un cunicolo abbastanza basso, per cui l'artista che l'ha dipinto doveva necessariamente essere in posizione coricata. Vi è poi una giumenta in stato di gravidanza, legata alla tradizione presente in tutto l'arco del Paleolitico, che riproduceva i vari momenti della riproduzione della specie negli animali e della caccia. Attorno a questa figura, databile attorno a 14.000-15.000 anni fa, ci sono delle impronte di mano in positivo (cioè le mani sono state impregnate di un colore rosso c poi calcate sulla roccia). Si è molto discusso di quale potesse essere il significato di queste rappresentazioni, perchè si trovano molto spesso accanto a raffigurazioni naturalistiche dell'arte paleolitica, ed hanno

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia	
		Rev. 00 del 29/05/2023	Pag. <b>8</b> di 59

sicuramente un carattere rituale, simbolo di possesso, secondo un'usanza che è sopravvissuta nell'area del Gargano. Infatti nella Grotta dell'Arcangelo S. Michele a Monte S. Angelo e anche a Siponto, triviano i segni dei fedeli che hanno impresso la loro mano sul muro. La penisola italiana è la regione dove è fiorita la civiltà neolitica, anche se si è detto che il Neolitico non poteva nascere che lì dove è nato, cioè nelle regioni medio-orientali, nella Siria, nella Palestina, nella Mesopotamia, dove crescevano le specie selvatiche del grano ed esistevano specie animali che venivano addomesticate e di cui troviamo i segni a Passo di Corvo, segni che, analizzati, riportano a specie di grano tipiche dell'area mediorientale.

La grande densità di insediamenti della fase più evoluta del Neolitico si può desumere da una cartina che mostrerebbe circa 700 siti, uno accanto all'altro. Si tratta di fattorie vere e proprie piuttosto che villaggi. In questo caso abbiamo un certo numero di insediamenti, 30-40, più grandi rispetto agli altri, e distribuiti abbastanza uniformemente su tutta l'area della pianura, che hanno dato il nome ad alcune fasi della civiltà neolitica, così come avviene per Passo di Corvo, che dà il nome ad una fase della civiltà neolitica, o per Masseria La Quercia, sita sulla strada per Ascoli Satriano, che ha restituito delle ceramiche particolari che da essa prendono nome. In tutti questi studi grande importanza ha rivestito la fotografia aerea, le cui testimonianze - per noi utili - risalgono al periodo post-bellico. Oggi infatti, a causa delle coltivazioni agricole che hanno distrutto tutto, il Tavoliere non dà utili indicazioni. Le fotografie che possediamo, sono state scattate subito dopo la seconda guerra mondiale, per scopo militare, dalla Royal Air Force delle Forze Britanniche. In quella occasione, il generale John Bradford ebbe l'incarico di fotografare tutto il Tavoliere, che interessava l'aeronautica inglese perché strategicamente adatto all'impiego di un aeroporto. Così il generale inglese ebbe modo di notare la presenza di strani segni, che non trovavano riscontro nella realtà del terreno, per cui finita la guerra, Bradford avviò delle indagini e fece fare dei saggi sul sito. Passo di Corvo, ad esempio, appariva caratterizzato da fossati, che nella foto aerea si presentavano come linee nere dovute anche alla vegetazione e alla coltura; poi si notavano delle «C» più regolari, dovute ad opera umana. Questa restituzione fotografica andava in pratica ad evidenziare - attraverso le tecniche proprie dell'aerofotogrammetria - la presenza di fossati, di vegetazione, di riempimenti ecc. Per quanto riguarda Passo di Corvo, molto si deve al Bradford che permise di individuare un grande fossato lungo 6-7 metri e profondo 3-4 m., che include una grande area di circa 140 ha. Per costruire questi fossati erano stati rimossi manualmente circa 10.000 mc di materiale, senza uso di mezzi tecnici. Si tratta quindi di un'opera imponente, che dovette comportare l'impiego di forza lavoro di più famiglie, per cui se ne può dedurre che questo villaggio appartenesse ad una fase in cui era già presente un'organizzazione sociale un po' più complessa di quella costituita dal singolo nucleo familiare. Passo di Corvo rappresenta infatti il massimo dello sviluppo urbanistico neolitico della nostra penisola. Nella stessa area di Passo di Corvo, abbiamo però tre insediamenti che mostrano il progresso della civiltà neolitica, da quando ancora si abitava in villaggi piccoli, con poche famiglie, al vero e proprio insediamento caratterizzato da un grande villaggio. L'area di circa 3 ha relativa ad una sola famiglia, poteva produrre una certa quantità di grano sufficiente alle esigenze di circa 5-6 persone (numero medio dei componenti di una famiglia) per un anno. A questo calcolo demografico si è arrivati attraverso diversi studi e varie fonti: da quello della produttività del campo disponibile a quello relativo al numero dei morti rinvenuti nell'area dello scavo del villaggio ecc..

Dei cento fossati a «C» che esistevano a Passo di Corvo, noi ne abbiamo scavati appena tre, cioè dei 400.000 mq. che costituiscono l'estensione del villaggio, noi abbiamo scavato soltanto 3.000 mq., quindi una piccolissima parte, che ci ha comunque permesso di ricavare dati relativi all'intero villaggio.



Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia	
		Rev. 00 del 29/05/2023	Pag. 9 di 59

Questi fossati a "C"} sono larghi 1,50 m. I grandi fossati che girano intorno sono profondi 1,50-2,00 m. fi- no cioè a raggiungere uno strato più permeabile. In superficie c'è la crosta che è impermeabile, poi ci sono banchi di argilla sabbiosa, anch'essi abbastanza impermeabili, poi verso 1,50-2,00 m. di profondità, variabili da un punto all'altro, si trovano strati di sabbia più permeabile e lì si ferma lo scavo del fossato. L'ipotesi, avanzata immediatamente con i primi scavi, è che questi fossati servissero a drenare l'acqua portandola via dai terreni coltivabili o da quelli che si volevano utilizzare per le abitazioni. Quindi mentre i fossati a "C" erano limitati ad una piccola area di circa 200-300 mq., dove sorgeva la capanna della famiglia che l'abitava, i grandi fossati intorno al villaggio servivano a drenare l'acqua dai campi che si dovevano mettere a coltura per un anno. Alcuni hanno pensato per molto tempo che questi fossati servissero come opera di difesa dal nemico, anche se tutta la civiltà neolitica è caratterizzata da una pacifica convivenza e non sono state ritrovate armi che facciano pensare ad azioni belliche di queste popolazioni.

La ceramica di Passo di Corvo è caratterizzata da argilla depurata, messa a decantare, con pareti sottili c cottura alla temperatura di 900° a differenza di quella più antica che era cotta a temperatura di 300°-400°. Infatti la tecnologia più avanzata consente di raggiungere temperature più elevate adatte a produrre vasi più sottili con argilla più depurata. Con l'affermarsi della ceramica di Grotta Scaloria, Passo di Corvo decade e viene quasi totalmente abbandonata raggiungendo l'ultima fase di vita. Arriviamo così alla fine del Neolitico, periodo rappresentato nel Tavoliere sporadicamente, ma presente ai suoi margini e soprattutto diffuso nel Materano, in Sicilia e in Calabria, ove dà vita a quella che noi chiamiamo civiltà di Diana o di Masseria Bellavista. Quest'ultima produce una caratteristica ceramica con anse a rocchetto, non più decorata, ma con superfici lisce e levigate di color nero o rosso, databile alla fine del IV millennio e agli inizi del III millennio a.C.. Lavorando su Passo di Corvo, nel 1983, avevo già elaborato questa sequenza poi confermata e precisata da studi successivi. L'unica divinità che la civiltà neolitica del Tavoliere conosce è una divinità femminile, rappresentata o singolarmente o bifronte. Quali riti fossero celebrati in onore di questa divinità non lo sappiamo e solo se trovassimo dei veri e propri santuari potremmo esprimerci in merito. Le statue relative a questo culto infatti appaiono, insieme agli altri oggetti domestici e ai vasi, nelle capanne proprio perché non c'è un vero e proprio santuario comunitario nelle comunità neolitiche, ma abbiamo solo divinità domestiche, venerate nell'ambito della famiglia. Qualcosa in più si sa sul culto delle acque praticato nella Grotta Scaloria. Questo culto richiedeva la rottura di stalagmiti e la deposizione, sul tronco- ne residuo ed ai suoi piedi, di uno o più vasi adatti a raccogliere l'acqua che cadeva dalla stalattite, per cui in alcuni casi la stalattite si riformava nel vaso. Abbiamo molti esempi di questi casi: sono stati infatti trovati circa cinquanta vasi, molti interi ed altri da ricostruire, e purtroppo di questi se ne sono salvati pochissimi, cioè solo quelli recuperati al Museo di Foggia, mentre quelli rimasti nella grotta sono stati depredati. Insieme al troncone con la stalagmite, al centro della grotta, c'era una vaschetta scavata nella roccia, che raccoglieva lo stillicidio, e vicinissimo ad essa tracce di fuoco acceso e di carbone, che sono state raccolte e datate, col C 14, al 3.650 a.C.. Quindi attorno a questa vaschetta si svolgeva forse il rituale, consistente in banchetti, in onore di queste acque di stillicidio. Se il rituale di Grotta Scaloria e l'abbandono di Passo di Corvo sono della stessa epoca, probabilmente il rapporto tra acque di stillicidio e culto delle acque è significativo e allora l'esodo da Passo di Corvo deve avere un significato comune. La minore piovosità forse costrinse questa gente ad abbandonare il Tavoliere e a pregare nella Grotta Scaloria per queste acque che sgorgavano dalla roccia. Il Neolitico finisce solo verso il 1.400 a.C., quando compaiono i primi abitanti con capanne e mura di fortificazione. Troveremo allora tombe a grotticella artificiali, con numerosi inumati e ricchi corredi di vasi (come gli

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia	
		Rev. 00 del 29/05/2023	Pag. <b>10</b> di 59

ipogei di Trinitapoli), che ritroviamo anche nel Melfese a partire dal 1.500-1.400 a.C. sino al XI-X sec. a.C., periodo a cui si riferiscono anche numerosi insediamenti costieri, mentre il Tavoliere risulta quasi totalmente disabitato. Per trovare nuove forme di vita, altrettanto intense come quelle del Neolitico, bisognerà aspettare il IX- VIII sec., quando si svilupperà la splendida civiltà dei Dauni.

Proseguendo nell'individuazione delle principali testimonianze insediative nel territorio, oggetto di indagine, su scala diacronica, giungiamo all'età del Ferro e all'età preromana. L'insediamento preromano di Arpi si trova a 6 Km a Nord-Est dal centro urbano di Foggia, nel cuore del Tavoliere, lungo il torrente Celone, la cui navigabilità, congiungendosi al Candelaro, consentiva di raggiungere il mare poco più a Sud dell'odierna Siponto.

Stando alle notizie fornite dalla tradizione letteraria, Arpi sarebbe stata fondata dall'eroe greco Diomede, similmente ad altri centri dauni quali Salapia, Siponto, Canosa. Sulla base delle ricerche archeologiche sinora condotte, l'abitato indigeno si sviluppò su un'ampia superficie corrispondente in parte all'area di un preesistente villaggio neolitico e visse a partire dalla prima età del Ferro, come documentato dai rinvenimenti di una tomba a tumulo, di una stele funeraria femminile e di materiale ceramico sporadico ascrivibili all'VIII sec. a.C.; la fase insediativa inquadrabile nell'ambito del VII sec. a.C. è testimoniata, invece, da nuclei cimiteriali e da un fondo di capanna in materiale deperibile. Nel corso del VI sec. a.C. si definì lo spazio insediativo attraverso la realizzazione di un ampio aggere (circa 13 km per un'area complessiva pari a circa 1000 ha) preceduto da un fossato esterno e fungente da base di una cinta muraria in mattoni crudi. Il sistema di popolamento arpano non risulta essere differente da quello dei coevi centri diffusi nel territorio dauno: nuclei di tipo abitativo a carattere sparso, infatti, si distribuivano inframezzati a quelli cimiteriali e alle zone destinate all'agricoltura, all'allevamento e alle attività artigianali, queste ultime legate verosimilmente alla produzione locale di antefisse architettoniche da mettere solo ipoteticamente in relazione con edifici a carattere collettivo o culturali. Se da un lato ceramiche d'importazione dell'area etrusco-campana e del golfo di Taranto di VI e V sec. a.C. rinvenute nei corredi funerari attestano la continuità di vita dell'insediamento, dall'altro mostrano il suo pieno inserimento nelle principali correnti di traffici commerciali del periodo. In particolare, anche nell'area compresa tra S. Nicola d'Arpi e Posta Grande, esterna al circuito definito dall'aggere, sono state segnalate evidenze archeologiche di diversa natura (tombe a fossa di IV-III sec. a.C. e materiali sporadici quali elementi architettonici, antefisse, ceramiche, steli), da mettere in connessione con l'insediamento arpano. Nel corso del primo ellenismo e delle fasi iniziali di penetrazione romana in Daunia Arpi, che nel III sec. a.C. coniò monete bronzee e in argento, conobbe un processo di riorganizzazione in senso urbanistico, come documentato anche dalle fonti disponibili, accompagnato dalla piena emersione di *principes* saldamente legati al controllo delle produzioni agricole, dell'allevamento e alla gestione del potere militare: tracce evidenti dell'esistenza di tale ceto aristocratico si colgono nelle testimonianze archeologiche relative sia a sontuosi spazi abitativi (casa detta del mosaico dei grifi e delle pantere, *domus* a peristilio), ispirati ai modelli abitativi greci, sia a quelli funerari, di cui si conoscono ricche tombe a grotticella, a semicamera (Tomba dei Cavalieri) e a camera (Tomba della Medusa, ipogeo del Vaso dei Niobidi, ipogeo di Ganimede, ipogeo della Nike). Tra IV e III sec. a.C. l'area dell'abitato si concentrò in uno spazio più ristretto rispetto alla vasta area dell'agglomerato polinucleato di età daunia, coincidente con la località Montarozzi – contrada Menga, probabilmente da identificare con l'acropoli.

Certamente il territorio arpano uscì fortemente ridimensionato a seguito degli interventi punitivi romani postannibalici, in conseguenza dell'accordo filocartaginese siglato dal principe Dasio Altinio. La città sopravvisse al conflitto e, come attestato da Plinio, divenne municipio, andando incontro ad una

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>11</b> di 59</p>
--	---	---	-----------------------------

progressiva crisi e destrutturazione. Labili sono i resti archeologici di età romana, periodo a cui vanno riferite tombe a camera quale quella delle anfore, aree abitative ascrivibili alla prima età imperiale e zone artigianali individuate in contrada Menga.

In età tardoantica Arpi sopravvisse nella forma di *vicus* rurale, divenendo stazione viaria lungo l'arteria Benevento-Siponto e luogo di stoccaggio delle derrate alimentari. Non sono documentate, allo stato attuale delle conoscenze, evidenze pertinenti all'età medievale.

L'antica città era dotata di certo di un sistema viario in uscita dall'area urbana e di collegamento con gli altri contesti urbani della Daunia, come Aecae e Luceria. Il lavoro di ricostruzione della viabilità condotto da G. Alvisi attraverso la lettura delle foto aeree, rappresenta ancora oggi una pietra miliare negli studi storici e archeologici. Altre tracce di età preromana (riferibili a fattorie) sono state segnalate in loc. Faraniello, posta a Km 9,5 circa a Nord-Est di Foggia, nei pressi dell'incrocio della SS 89 con la strada della bonifica n. 14. La storia di questa zona del territorio comunale di Foggia, corrispondente appunto all'antico insediamento preromano e romano di Arpi, è purtroppo legata ad intense e decennali attività di scavo clandestino, volto all'individuazione principalmente di contesti sepolcrali con ricchi corredi, al fine di vendere e immettere sul mercato illecito reperti archeologici di significativo valore economico.

Oltre al centro di Arpi che ha, come già detto, una continuità di vita in età romana e probabilmente in età tardoantica, nel territorio sono noti altri insediamenti ascrivibili a questa fase.

Anche nell'individuazione dei siti archeologici di età romana e tardoantica fondamentale è stata la lettura delle fotografie aeree. È infatti grazie agli studi di G. D. B. Jones e G. Schmiedt che è stata individuata e segnalata la presenza di una vasta area centuriata, riferibile all'ager Aecanus (territorio dell'odierna Troia), Arpanus (territorio dell'antica città di Arpi) e forse Collatinus (centro antico di problematica localizzazione). Tramite l'analisi aerofotografica è stato possibile individuare anomalie sul terreno riconducibili ad una vasta limitatio estesa a Sud di Foggia sino ad Est del territorio comunale di Troia con i decumani orientati in senso Sud/Ovest-Nord/Est, ascrivibile probabilmente all'età tardo-repubblicana, con un reticolo con lati di 20 actus, all'interno dei quali erano distribuite ville e fattorie in età romana. È stato inoltre possibile identificare un'area nei pressi di Posta Coppa Montone, nella porzione meridionale del territorio foggiano, nella quale sono stati individuati assi centuriati con orientamento differente rispetto alla centuriazione ricostruita, attribuibili ad interventi successivi di divisione agraria. Un progetto di ricerca condotto nella valle del Celone dall'Università degli Studi di Foggia ha permesso di individuare alcuni importanti siti all'interno della centuriazione attraverso l'analisi delle foto aeree e la ricognizione sistematica. Tra questi eccezionale è il sito di loc. Panetteria Copacchi-podere ONC 642: le tracce indicano la presenza di una villa romana sepolta poco al di sopra di una strada della centuriazione.

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia	
		Rev. 00 del 29/05/2023	Pag. <b>12</b> di 59

## 2.3 VIABILITA' STORICA

La conformazione prevalentemente pianeggiante del territorio, l'assenza di fiumi di grande portata, una costa piatta e in gran parte sabbiosa, han fatto sì che la Daunia sia stata percorsa, sin da epoca pre e protostorica, da uomini, mercanzie e greggi in ogni direzione. Di queste antiche vie non esiste naturalmente alcuna documentazione, ma è verosimile che alcuni degli antichi tracciati siano stati sistemati ed adattati alle esigenze della potenza militare e commerciale di Roma. Il primo a fornire notizie sulla viabilità dauna è Livio che fa riferimento a due strade mediante le quali era possibile raggiungere Lucera: *Duae ad Luceriam ferebant viae, altera praeter oram superi maris, patens aperta que sed quanto tutior tanto fere(bat) longior, altera per furculas Caudinas, brevior* (Liv., IX, 2,6). Come scrive la Alvisi: "La prima valicava gli appennini a nord, e scendeva poi lungo la costa adriatica fino ad *Histonium* e di qui, lasciato il mare, puntava diretta verso sud; la seconda passava invece per *Maleventum* e, attraverso le valli del Calore, del Miscano e del Celone, entrava nel Tavoliere dopo aver superato le alture del Buccolo di Troia. L'epoca traiana costituì un momento decisivo nella sistemazione viaria dell'intera *Apulia et Calabria*. Particolarmente interessata da questa trasformazione fu la Daunia, in precedenza tagliata fuori dal tracciato dell'antica Via Appia. L'altra importante strada romana che attraversava il territorio dauno in direzione nord/ovest- sud/est era la cosiddetta via Litoranea. Questa costeggiava l'Adriatico fino ad *Histonium* (Vasto), di qui giungeva a Larino ed entrava in *Apulia* a *Teanum Apulum*, dopo aver superato il fiume Fortore. Lasciandosi a sinistra il massiccio promontorio del Gargano e costeggiando il corso del fiume Candelaro giungeva a Siponto e, sempre lungo il mare, arrivava sino a Brindisi. Mancano notizie certe al riguardo, ma si potrebbe ipotizzare che anche questa via sia stata definitivamente sistemata dall'imperatore Traiano, che ebbe un interesse del tutto particolare per le strade dell'*Apulia* e per le provincie orientali che da essa si potevano facilmente raggiungere. Le stazioni menzionate dagli antichi Itinerari nel tratto fra Larino e Siponto non coincidono e, ad eccezione di *Teanum*, nei cui pressi sorse in età medievale Civitate, e dei resti del ponte romano sul fiume Fortore, non rimangono molti altri elementi per individuarne con certezza il tragitto. Esso è, però, oggi individuabile in gran parte grazie all'aerofotografia. Dalla città di *Teanum Apulum*, prima stazione dauna della Litoranea ed importante snodo viario, la strada giungeva in località Brancia nei pressi dell'attuale stazione di San Marco in Lamis delle Ferrovie del Gargano. La località *Ergitium* menzionata nell' *Anonimo Ravennate* e nella *Tabula Peutingeriana* potrebbe identificarsi proprio con la località Brancia, da dove ha inizio una delle vie più agevoli per salire la montagna garganica. Da *Ergitium* infatti, dove in epoca medievale sorgerà il casale di Sant'Eleuterio, si diparte un antico sentiero che, lungo il fondo di una faglia di origine tettonica, taglia trasversalmente i rilievi del Gargano meridionale sino a Mattinata e che in parte coincide con il tragitto dell'attuale strada statale 272. Questo, sin da epoca altomedievale, sarà uno dei percorsi adoperati per giungere a Monte Sant'Angelo. Superato il torrente Candelaro la via ne seguiva sostanzialmente il corso, leggermente più a monte per evitarne le piene, ma non troppo per poterne avere sempre a disposizione l'acqua. Le fotografie aeree, i rinvenimenti casuali di pietre miliari, le tracce a volte affioranti in più punti confermano che la via Litoranea doveva seguire all'incirca il percorso dell'attuale pedegarganica. Nei pressi del ponte Cioccolato (o Cicalento) incrociava una delle vie che salivano da Arpi verso il promontorio garganico e, costeggiando sempre la riva sinistra del torrente, dopo Posta delle Capre, giungeva alla Taverna del Candelaro e di qui perveniva alla città di Siponto. Da Siponto, toccando *Anxano* e *Salinis*, la Litoranea, seguendo la costa, perveniva a *Bardulos*, l'attuale Barletta, dopo l'attraversamento dell'Ofanto.

### 3 Siti noti



Siti noti da MOSI

#### 3.1 Schede dei siti noti

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Russo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Masseria Russo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-I villaggi neolitici di Masseria Giuffreda e Masseria Russo (Foggia) - 1981 - Simone L.; - pag.: 279-283.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **14** di 59

	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS001620  -FG001942 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di grandi dimensioni (circa 800 x 500 m in senso N-S) localizzato immediatamente a sud della strada che da Foggia conduce a Trinitapoli, nei pressi della masseria omonima. Il sito è stato oggetto di uno scavo archeologico che ha permesso di individuare porzioni di alcuni fossati, interpretabili come fossati di recinzione o a "C", o in alcuni casi come traccia di cisterne e sili. Le ipotesi non possono essere confermate a causa dell'esiguità dei dati.

<b>Scheda sito</b>	<i>Stracciagatto</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Stracciagatto
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002696  -FG002210 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **15** di 59

<b>Scheda sito</b>	<i>Passo Breccioso</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Passo Breccioso
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002699 -FG002211 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Fogliazzi</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Masseria Fogliazzi
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002706 -FG002213 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **16** di 59

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Titolo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Podere Titolo
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002709 -FG002214 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Giuffreda</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Masseria Giuffreda
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-I villaggi neolitici di Masseria Giuffreda e Masseria Russo (Foggia) - 1981 - Simone L.; - <i>pag.</i> : 279-283.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Struttura/elemento <u>Tipo:</u> Fossato/compound
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica



Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. 17 di 59

<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIU000486
<b>Descrizione</b>	Fossati di recinzione o fossati a "C" del villaggio neolitico localizzato immediatamente a sud della strada che collega Foggia a Trinitapoli, dal Km 5 al Km 7, nei pressi della masseria omonima. Il sito è stato oggetto di uno scavo nel 1977-1978 che ha portato all'individuazione di porzioni di alcuni fossati, mentre in alcuni casi si ipotizza la presenza di resti di cisterne o sili; data la scarsità dei dati nessuna delle ipotesi trova conferma.

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere O.N.C. 860</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Podere O.N.C. 860
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.;Volpe G.;Romano A.V.;Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Romana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002077  -FG002091 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Traccia aerofotografica riferibile alla presenza di una grande villa di età romana localizzata a

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **18** di 59

	circa 250 m a NE rispetto al Podere O.N.C. n° 860. La villa ha dimensioni di circa 200 x 140 ed è orientata in senso NW-SE. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Zoccoli</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Masseria Zoccoli
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Romana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002080 -FG002092 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Traccia aerofotografica di forma quadrangolare riferibile alla presenza di una villa di età romana. Il sito presenta dimensioni di circa 110 m di lato ed è localizzato a circa 235 m a WSW rispetto a Masseria Zoccoli. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>19</b> di 59</p>
--	---	---	-----------------------------

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere 14</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Podere 14
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.;Volpe G.;Romano A.V.;Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area/luogo  <u>Tipo:</u> Necropoli
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Romana  <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002114  -FG002101 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Vasta area di necropoli estesa su un'area di circa 115 x 80 m e localizzata a circa 100 m a NE della Cantoniera n° 23 posta presso un incrocio della strada che da Borgo Incoronata conduce a Borgo Tavernola. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Petrilli/Faranone</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Masseria Petrilli/Faranone

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>20</b> di 59</p>
--	---	---	-----------------------------

<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> Insediamento</p> <p><u>Tipo:</u> Villaggio</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Neolitico</p> <p><u>Datazione:</u> generica</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000185</p> <p>-FG007243 - <i>CARTA 2008</i></p>
<b>Descrizione</b>	<p>Le tracce presenti in fotografia aerea evidenziano a N-NE di Masseria Petrilli la presenza di un insediamento di età neolitica caratterizzato da un fossato più interno circondato da due fossati perimetrali.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Panetteria del Conte</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Panetteria del Conte
<b>Riferimenti bibliografici</b>	TINE S. 1983, <i>Passo di Corvo e la Civiltà Neolitica del Tavoliere</i> , Genova, pp. 27, 30
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> insediamento</p> <p><u>Tipo:</u> Villaggio</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Neolitico</p> <p><u>Datazione:</u> generica</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Nella località Panetteria del Conte S. Tiné segnala la presenza di un insediamento di età neolitica. L'area si inserisce in un contesto in cui è nota la presenza di antichi tracciati viari che collegavano nell'antichità la Via Litoranea con l'entroterra e, in età</p>

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **21** di 59

più recenti, del Tratturello Foggia-  
Zapponeta.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Palatella</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Masseria Palatella
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS000218  -FG007249 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Insediamento di età neolitica situato ad E di Masseria Palatella e a circa 500 m a S del Canale Properzio; le tracce in fotografia aerea evidenziano un' anomalia di forma semicircolare.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Belvedere I</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Masseria Belvedere I
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere - 1983 - Tinè S.; - pag.: n. 36

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **22** di 59

	-Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive - 2001/2003 - Brown K.A.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002472  -FG005839 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Il sito è posto a circa 400 m a N del corso attuale del Canale Farano, immediatamente a O di Masseria Belvedere e a circa 400 m a E di Masseria D'Arienzo. Le tracce evidenti in fotografia aerea rivelano la presenza di un insediamento di età neolitica caratterizzato da un nucleo circolare più interno definito da un fossato, al cui interno sono iscritti altri due fossati concentrici.

<b>Scheda sito</b>	<i>Stazione Amendola I</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Stazione Amendola I
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002589  -FG005870 - <i>CARTA 2008</i>

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **23** di 59

<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico trincerato con un solo fossato.
--------------------	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Lo Muzio</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Masseria Lo Muzio
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere - 1983 - Tinè S.; - pag.: n. 45
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico medio Neolitico antico <u>Datazione:</u> 5.000 a.C. ca – 4.500/4.300 a.C. ca 6.100/5.700 a.C. ca – 5.000 a.C. ca
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS004268
<b>Descrizione</b>	Traccia aerofotografica osservabile ad est di Masseria Lo Muzio relativa alla presenza di un insediamento di età neolitica.

<b>Scheda sito</b>	<i>Posta Alesi</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Posta Alesi

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **24** di 59

<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico antico Neolitico finale <u>Datazione:</u> 6.100/5.700 a.C. ca – 5.000 a.C. ca 4.400-4.100 a.C. ca – 3.000 a.C. ca
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002480 -FG005841 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico trincerato, cinto da un solo fossato.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Giordano</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Masseria Giordano
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area/luogo <u>Tipo:</u> Necropoli
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età arcaica <u>Datazione:</u> VII-VI sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS002571 -FG005865 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Ritrovamento di stele daunie che lascia ipotizzare la presenza di una necropoli daunia riferibile ad uno degli insediamenti che occupavano i leggeri rilievi tra Siponto e Salapia.



<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>
		<p>Pag. <b>25</b> di 59</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Barvagnone</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Cerignola
<b>Località</b>	Barvagnone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-Cerignola (Foggia). Barvagnone - 2001 - Pacilio G.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento  <u>Tipo:</u> Villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana Media età repubblicana  <u>Datazione:</u> I sec. a.C. IV-II sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS003710  -FG000634 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Villa rustica di età romana di notevole rilevanza culturale, con almeno due fasi edilizie portate alla luce durante i lavori per la realizzazione del metanodotto SNAM. È stata individuata una struttura archeologica avente estensione lineare di circa 80 m., che segnala l'esistenza di un'area ben più ampia. Nell'area indagata (12,88 x 6,43 m) sono distinguibili numerosi ambienti, delimitati da muri perimetrali in opus incertum, listatum, latericium, perfettamente conservati e pavimentati in opus spicatum e in cocciopesto. La villa è nettamente distinta in due settori: la parte residenziale destinata al dominus e la parte produttiva. Nella pars urbana è stato individuato un settore occupato da un impianto termale, dotato di frigidarium, tepidarium e calidarium, come si evince dalla presenza di suspensurae e tubature fittili, lungo le pareti dell'ambiente, utilizzate per la circolazione dell'aria calda. Altri

	<p>ambienti sono destinati ad attività produttive, con presenza di macine granarie, una cisterna, anfore utilizzate per la conservazione delle derrate. Tra i due settori si sviluppano altri ambienti, di cui non è chiara la funzione. Numerosi i reperti rinvenuti: ceramica comune, vernice nera, vernice rossa, terra sigillata italica; inoltre vetri, spilloni in avorio, chiodi e punteruoli, monete di bronzo, tegole con marchi di fabbrica di produzione.</p>
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere 472</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Carapelle
<b>Località</b>	Podere 472
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive - 2001/2003 - Brown K.A.; - pag.: 129
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Struttura/elemento <u>Tipo:</u> Fossato/compound
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIU000246
<b>Descrizione</b>	Tracce riconducibili ad un probabile sito neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere 461</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. 27 di 59

<b>Comune</b>	Orta Nova
<b>Località</b>	Lampino/Podere 461
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive - 2001/2003 - Brown K.A.; - pag.: 129
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Insediamento <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS001009 -FG004068 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Sito di medie dimensioni a fossato singolo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Triompo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Orta Nova
<b>Località</b>	Masseria Triompo
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Struttura/elemento <u>Tipo:</u> Fossato/compound
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIU001337
<b>Descrizione</b>	Complesso di anomalie pertinenti ad alcune tracce semicircolari aventi diametro massimo di circa 40 m e minimo di 22 m circa; le tracce sembrerebbero riconducibili alla presenza di un villaggio neolitico.

### 3.2 VINCOLI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO

Nelle aree interessate dalla installazione dell'impianto non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico. Per quanto concerne le interferenze con la rete tratturale storica, il progetto presenta interferenze dirette con il Regio Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta, e Foggia-Zapponeta.



Tratturi

#### 4 SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie ricognita.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade interamente nel territorio comunale di Foggia e Manfredonia (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40.

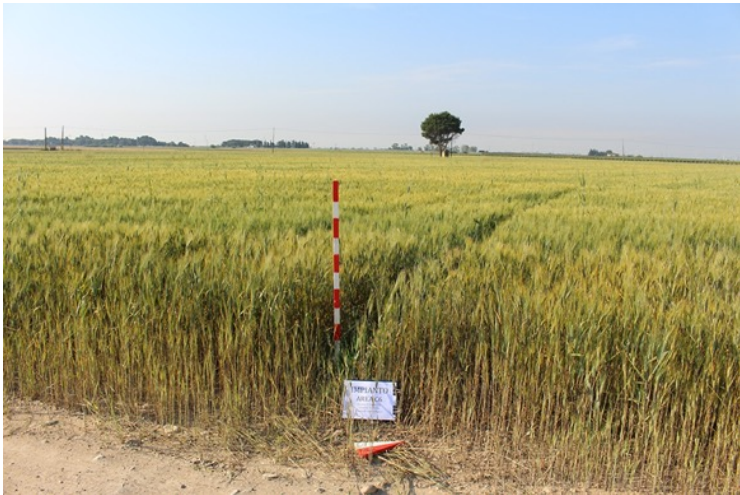
La visibilità dell'area sottoposta ad indagine è risultata complessivamente scarsa vista la natura vegetazionale dei terreni sottoposti a coltivazione di seminativi.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita, dal 22 al 25 maggio 2023, da un' *équipe* specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutte le aree interessate dalla realizzazione del progetto. A seguito delle attività non è stata rinvenuta alcuna diffusione di materiale fittile nelle UTR01-02-03-04-05-06-07-08-09-10.



Mosi Troia

## Unità Topografica di Ricognizione: 01

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Masseria Torretta
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,710172; Y: 41,397698
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	46
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,51
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata su C6 dell'impianto e parte del cavidotto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF01 

PF02





## Unità Topografica di Ricognizione: 02

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Masseria Torretta
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,716910; Y: 41,402249
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	40
<b>Dimensione (in Kmq)</b>	0,29
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata su C5 dell'impianto e parte del cavidotto dell'impianto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.

<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF03 

<b>Unità Topografica di Ricognizione: 03</b>	
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Masseria Epitaffio
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,706339; Y: 41,409052
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	45
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,54
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso



<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	<p>PF04</p>  <p>PF05</p> 

PF06



### Unità Topografica di Ricognizione: 04

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Borgo Mezzanone
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,711609; Y: 41,420141
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	39
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,33
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvenono materiali di interesse archeologico

**Punti foto**

PF07



**Unità Topografica di Ricognizione: 05**

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Borgo Mezzanone
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,721860; Y: 41,427613
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	39
<b>Dimensione (in Kmq)</b>	0,21
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvenono materiali di interesse archeologico

**Punti foto**

PF08



**Unità Topografica di Ricognizione: 06**

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Macchia Rotonda
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,736647; Y: 41,439441
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	28
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,93
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.

<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	<p>PF09</p>  <p>PF10</p>  <p>PF11</p> 

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **38** di 59

PF12




PF13





**Unità Topografica di Ricognizione: 07**

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Macchia Rotonda
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,752951; Y: 41,450022
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	22
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,33

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>
		<p>Pag. <b>39</b> di 59</p>

<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sulla stazione di connessione dell'impianto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	<p>PF14</p> 

<b>Unità Topografica di Ricognizione: 08</b>	
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Panetteria del Conte
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,767769; Y: 41,449567
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	22
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,129

<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvergono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	<p>PF15</p>  <p>PF16</p> 



PF17




PF18



PF19



## Unità Topografica di Ricognizione: 09

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Feudo della Paglia
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,793478; Y: 41,433240
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	18
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,66
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata su C2-C3-C4 dell'impianto e parte del cavidotto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF20 

PF21



### Unità Topografica di Ricognizione: 10

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Feudo della Paglia
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,782971; Y: 41,434222
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	25
<b>Dimensione (in Kmq)</b>	0,36
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata su C1 dell'impianto e parte del cavidotto a sud del fiume Cervaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvenono materiali di interesse archeologico

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **44** di 59

**Punti foto**

PF22



<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>45</b> di 59</p>
--	---	---	-----------------------------

## 5 SCHEDE DI ANOMALIE AEREE

La foto interpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale e riesce a inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea (individuate mediante S.A.P.R.), sono costituite dalla differente crescita della vegetazione e dalle colorazioni diverse del terreno.

La seconda guerra mondiale, ancor più della prima, comportò importanti sviluppi per le tecnologie aeronautiche e fotografiche. Molti piloti, osservatori, fotografi e ufficiali vengono indirizzati verso l'aerofotointerpretazione a fini strategico-militari e contemporaneamente introdusse molti operatori alla scoperta delle potenzialità della fotografia aerea a fini archeologici. I protagonisti dell'aerofotointerpretazione archeologica del dopo guerra sono molto numerosi. Milioni di fotografie, principalmente verticali e solo sporadicamente oblique, furono scattate in tutte le zone di guerra. Sebbene molte vennero distrutte con il cessare delle ostilità, una mole significativa è tuttora rintracciabile negli archivi europei, russi e americani. Questi archivi costituiscono un'inesauribile fonte di informazioni archeologiche (e non solo) ma in genere risultano scarsamente sfruttati sia in passato sia oggi. Molte delle collezioni d'archivio sono prive di un catalogo e in progressiva degenerazione per la scarsa attenzione, la mancanza di fondi e l'applicazione di appropriate tecniche conservative.

Molte fotografie a scopo strategico furono scattate dall'aeronautica inglese (Royal Air Force, RAF) durante la seconda guerra mondiale nell'Italia centro-meridionale. Lo studio di parte di questa documentazione rappresenta un momento importante nella storia delle scoperte e dell'interpretazione del vasto territorio agricolo del Tavoliere delle Puglie. In seguito all'esperienza maturata come ufficiali dell'esercito e dell'intelligence addetti alla aerofotointerpretazione, John Bradford e Peter Williams-Hunt, in poche settimane di frenetica attività, dopo l'armistizio dell'8 maggio 1945, riescono a identificare centinaia di siti archeologici precedentemente sconosciuti. Le evidenze sono visibili come tracce nella crescita del grano della secca ma fertile pianura foggiana. Dopo aver identificato queste e altre tracce durante il loro operato ufficiale, i siti più importanti furono documentati tramite fotografie oblique scattate nel corso di voli mirati dagli stessi Bradford e Williams-Hunt. Successivamente riuscirono perfino a persuadere le autorità militari (RAF) a effettuare voli di addestramento nel corso dei quali acquisirono fotografie verticali delle aree più ricche di tracce archeologiche. A causa delle peculiarità geomorfologiche, in particolare per la presenza su gran parte del Tavoliere di un livello calcareo relativamente sottile ("la crosta") al di sopra dei più morbidi depositi argillosi, il Tavoliere presenta le condizioni ideali per la manifestazione di tracce tipo cropmark. In periodo brevissimo, Bradford e Williams-Hunt identificano e restituiscono su base cartografica più di 200 villaggi trincerati, il maggiore dei quali con un diametro di 800x500m. Molte delle evidenze individuate presentano fossati circolari o semi circolari al loro interno. Gli scavi condotti a partire dagli anni 1949-50 hanno confermato la corrispondenza tracce-insediamenti, stabilendo l'orizzonte cronologico dei recinti al Neolitico. Le tracce hanno rivelato l'esistenza di complessi sistemi di paesaggio costituiti da villaggi neolitici ai quali si sovrappongono le tracce della centuriazione e degli insediamenti produttivi di età romana nonché molte delle forme insediative medievali. Quasi tutte le evidenze non mostrano tracce micromorfologiche (BRADFORD 1949, 1950, 1957; JONES, 1987; BRADFORD, WILLIAMS-HUNT 1946; *Sguardo*, pp. 103-27).

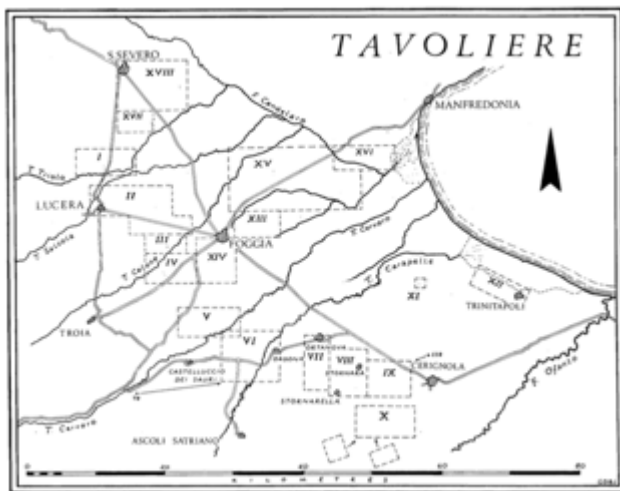


Fig. 6. The Tavoliere: designation of topographical zones (1:400,000)

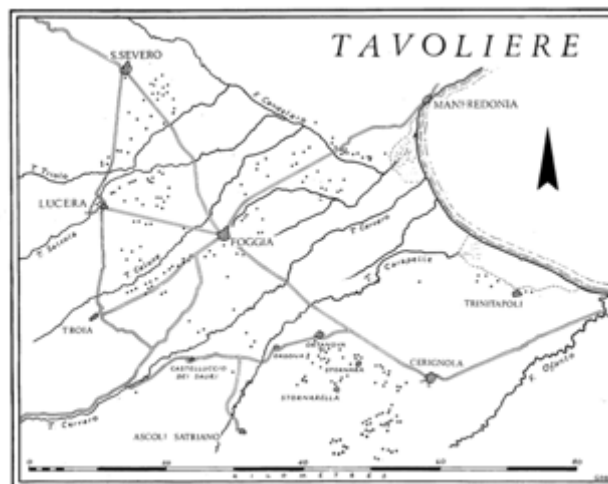


Fig. 7. The Tavoliere: overall distribution of sites (1:400,000)

Bradford, alcuni anni più tardi, applica l'esperienza effettuata nel Tavoliere per identificare centinaia di tombe etrusche in Toscana (BRADFORD 1947, 1957) e per restituire su base cartografica tracce della centuriazione romana, vari insediamenti a pianta rettangolare di cronologie differenti in Italia, Francia, Grecia e lungo la costa Adriatica. Le scoperte nel Tavoliere rimangono, indubbiamente, l'indiscusso capolavoro di Bradford, studioso energico e perspicace, che sarà impossibilitato a proseguire il suo lavoro a causa di una lunga malattia successiva alla pubblicazione nel 1957 del suo *Ancient Landscapes: Studies in Field Archaeology*. Le ricerche di Bradford segnano solo l'inizio delle attività di ricerca nel Tavoliere alle quali ne seguiranno molte altre condotte sul terreno tramite scavi e ricognizioni fino a oggi. Parallelamente continuano sia in Italia sia in Inghilterra le analisi e il monitoraggio delle fotografie aeree della pianura pugliese. Le ricerche di Brown (BROWN 2004) mostrano che sul finire degli anni Novanta il numero degli insediamenti neolitici censiti nel Tavoliere e nelle aree limitrofe ammonta ad almeno 566, inclusi numerosi siti individuati per la prima volta da Derrick Riley e Otto Braasch nel corso degli anni Ottanta (RILEY 1989, 1992). A questi sono da aggiungere un numero, ancora imprecisato, di nuovi siti scoperti tra il 2000 e il 2004 dallo stesso Braasch e dagli studenti della Scuola di archeologia aerea condotta a Foggia nel 2003 (MUSSON 2004).

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. 47 di 59

<b>Id Anomalia: 01</b>	
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Podere n.152
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 17,734922; Y: 41,453146
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	29
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente ad un villaggio trincerato neolitico
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 01 

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716


**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

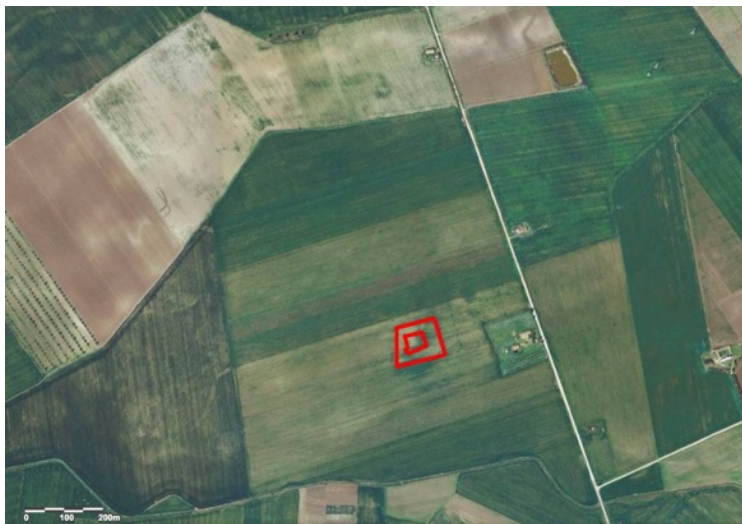
Pag. **48** di 59

## Id Anomalia: 02


<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Panetteria del Conte
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,777430; Y: 41,446635
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	25
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente ad un villaggio trincerato neolitico. Sito già noto come Panetteria del Conte
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 02 



## Id Anomalia: 03

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Posta Santo Spirito
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,759098; Y: 41,428499
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	32
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente a recinti di epoca romana e medievale.
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 03 

## Id Anomalia: 04

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Posta di Pescia
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,774588; Y: 41,405244
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	33
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente a recinti di epoca romana e medievale.
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 04 

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716


**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in  
comune di Foggia (FG) e in comune di  
Manfredonia

Rev. 00  
del 29/05/2023

Pag. **51** di 59

**Id Anomalia: 05**

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Manfredonia
<b>Località</b>	Feudo della paglia
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,792922; Y: 41,437615
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	22
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente a recinti di epoca romana e medievale.
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 04 

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>
		<p>Pag. <b>52</b> di 59</p>

## 6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La **valutazione del potenziale e del rischio archeologico** costituisce la diretta conseguenza del lavoro di analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte sulla base dei dati d'archivio, bibliografici. Il livello attuale di conoscenza del territorio in questione, che qui si è potuto ricostruire tramite la redazione delle carte tematiche delle presenze archeologiche, consente di proporre un'interpretazione del fenomeno insediativo che ha interessato tale area riferibile soprattutto ad insediamenti del tipo "villa" di età romana e del tipo "villaggio" del neolitico.

La presente ricerca è stata redatto secondo le linee guida indicate dalla circolare n.53 del 22/12/2022 e le relative indicazioni tecniche dell'Utilizzo del *template* contenute nell'allegato 1 alla sopracitata circolare.

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il **fattore del Rischio Archeologico**:

- **Rischio Basso.** Area a rischio archeologico basso. Si valuta di rischio basso le UTR 01-02-03-04-05-06-07-08-09-10, in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe e delle tracce da fotografia aerea.

La valutazione del **grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del potenziale archeologico:

- **Potenziale Basso.** Area a potenziale archeologico basso. Si valutano a potenziale basso le UTR 01-02-03-04-05-06-07-08-09-10.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p> <p>Pag. <b>53</b> di 59</p>
--	---	---

## 7 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA. VV. 1963** - *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000: Foglio 163 "Lucera"*. Servizio Geologico d'Italia, E.I.R.A., Firenze.
- AA. VV. 1994** - *Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 - Guida al rilevamento*. Quaderni SGN, serie III, 4, pp. 42.
- AA. VV. 1995** - *Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 - Guida all'informatizzazione*. Quaderni SGN, serie III, 3, pp. 130.
- ABBATE 1984**, G. Abbate, *Fondamenti di cartografia urbanistica in Enciclopedia di urbanistica e rappresentazione territoriale*, VIII, Milano 1984, pp. 479- 480.
- ALVISI 1970**, G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970.
- ALVISI 1975**, G. Alvisi, *Problemi di topografia tardoantica nella zona di Siponto. La rete viaria, "Vetera Christianorum"*, 12, pp. 429-457.
- ALVISI 1979**, G. Alvisi, *Gli abitati medievali – Studi e ricerche per mezzo della fotografia aerea*, in *Fotografia aerea e storia urbanistica*, Roma, pp. 13-86.
- AUGENTI 2000**, M. Augenti, *Dai castra antica ai castelli del secolo X: il caso della Toscana*, in *Castelli Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2000, pp. 25-66.
- BECK, CALÒ MARIANI, LAGANARA FABIANO, MARTIN, PIPONNIERI 1989**, P. Beck, M. Calò Mariani, C. Laganara Fabiano, J.-M. Martin, F. Piponnier, *Cinq ans de recherches archéologiques à Fiorentino*, in *"Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Age"* 101 - 2, pp. 641-699, tavv. I-XV.
- BRADFORD 1949**, J. P. S. Bradford, *«Buried landscapes» in Southern Italy*, in *"Antiquity"* 23, 1949, pp. 58-72.
- BRADFORD 1950**, J. P. S. Bradford, *The Apulia Expedition*, in *"Antiquity"* 24, 1950, pp. 84-95.
- BRADFORD 1975**, J. P. S. Bradford, *Ancient landscapes. Studies in field archeology*, London, 1975.
- BRADFORD, HUNT 1946**, J. P. S. Bradford, P. R. W. Hunt, *Siticulosa Apulia*, in *"Antiquity"*, 20, pp. 191-200.
- BROGIOLO, CHAVARRIA ARNAU 2005**, G. P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, *Aristocrazie e campagne nell'Occidente da Costantino a Carlo magno*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2005 (in particolare pp. 109-126).
- BROGIOLO, GELICHI 1996**, G. P. Brogiolo, S. Gelichi, *Nuove ricerche sui castelli altomedievali in Italia settentrionale*, Firenze [All'Insegna del Giglio], 1996. (in particolare 11-34).
- CAMBI, CITTER, GUIDERI, VALENTI 1992**, F. Cambi, C. Citter, S. Guideri, M. Valenti, *Etruria, Tuscia, Toscana: la formazione dei paesaggi altomedievali*, in Riccardo Francovich, Ghislaine Noyé (a cura di), *La storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno Internazionale (Siena 2-6 dicembre 1992), Firenze [All'insegna del Giglio], pp. 183-215.
- CAMBI, TERRENATO 1994**, F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994, Nuova Italia Scientifica.
- CASSANO S.M., MANFREDINI A.**, 1983, *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia*, B.A.R. (IntS. 160), Oxford.
- CASSANO S.M., GRATZIU C., MEUCCI C., MARINI S., MUNTONI I.M.**, 1994-1995, *Analisi tecnologiche di impasti ceramici dal villaggio neolitico di Masseria Candelaro*, *Scienze dell'Antichità*, **8-9**, 39-57.
- CASSANO S.M., MUNTONI I.M.**, Conati Barbaro C., eds., 1995a, *Dall'argilla al vaso. Sistemi di fabbricazione in una comunità neolitica di 7.000 anni fa*, Argos, Roma.
- CASSANO S.M., LAVIANO R., MUNTONI I.M.**, 1995b, *Pottery technology of early Neolithic communities of Coppa Nevigata and Masseria Candelaro (Foggia, Southern Italy)*, *The Cultural Ceramic Heritage*, Fourth Euro Ceramics, 14, ed. B. Fabbri, 137-148, Gruppo Editoriale Faenza Editrice, Faenza.
- CASSANO S.M., ERAMO G., LAVIANO R., MUNTONI I.**, 2004, *Analisi archeometriche delle ceramiche, Masseria Candelano. Vita quotidiana e mondo ideologico in un villaggio neolitico sul Tavoliere*, eds. S.M. Cassano, A. Manfredi, 227-257, Claudio Grenzi Editore, Foggia.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>54</b> di 59</p>
--	---	---	-----------------------------

**CAT. BAR.**, E. Jamison (a cura di), *Catalogus Baronum*, 1972.

**C.D.C.**, II, CCCCVII, pp. 265-266, (989 d.C.), *Codex Diplomaticus Cavensis*, a cura di M. Morcaldi, S. Schiani, S. De Stefano, I-VIII, Napoli-Milano, 1873-93.

**CDMT 1960** Petrucci (a cura di), *Codice Diplomatico del Monastero Benedettino di Temiti*, (1005-1237), Roma, 1960.

**CDP XXX** (1177-1239). Registro di istrumenti di S. Maria del Gualdo, voll.1-2.

**CDP XXXI**, J.-M. Martin (a cura di), *Le chartes de Troia. Codice Diplomatico Pugliese XXXI*, Bari 1987.

**CDV**, *Brebe Concessionis 1178 – 25 febbraio, ind. XI, Celenza Valfortore*

**Chr. S.S.**, *Chronicon Casauriense sive Historia monasterii Casauriensis, auctore IOHANNES BERARDI*, in *Rerum Italicarum Scriptores*, a cura di L.A. Muratori, I/2, Milano 1723-1751.

**CIRELLI, NOYÈ 2003**, E. Cirelli, G. Noyè, *La cittadella bizantina e la motta castrale di Vaccarizza (scavi 1999-2002)*, in R. Fiorillo, P. Peduto (a cura di), III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, (Castello di Salerno, 2-5 ottobre 2003), Firenze, 2 volumi, I, pp. 481-486.

**CORSI 1977**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 3, pp. 32-72.

**CORSI 1978**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 5, pp. 57-107.

**CORSI 1979**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 7, pp. 75-109.

**CORSI 1980**, P. Corsi, *I monasteri benedettini della Capitanata settentrionale*, in M.S. Calò Mariani (a cura di), *Insediamenti benedettini in Puglia*, Galatina, I, pp. 47- 99.

**CORSI 1983**, P. Corsi, *La spedizione di Costante II*, Bologna, 1983.

**CRITELLI 1991**, S. Critelli (1991), *Evoluzione delle mode detritiche delle successioni arenitiche terziarie dell'Appennino meridionale*. Mem. Soc. Geol. It., 47, 55-93.

**CROSTELLA, VEZZANI 1964**, A. Crostella & L. Vezzani (1964) - *La Geologia dell'Appennino Foggiano*. Boll. Soc. Geol. It., 83 (1), 121-141.

**CV**, II, doc. 115, 128, 131, 132, 144; III doc. 66, 185, 187, 204.

**DAINELLI, BONECHI, SPAGNOLO, CANESSA 2008**, N. Dainelli, F. Bonechi, M. Spagnolo, A. Canessa, *Cartografia numerica. Manuale pratico per l'utilizzo dei GIS*, Palermo 2008.

**DA MOLIN 1979**, G. Da Molin, *La popolazione del Regno di Napoli a metà Quattrocento (studio di un focolario aragonese)*, Bari, 1979.

**DAZZARO, DI NOCERA, PESCATORE, RAPISARDI, ROMEO, RUSSO, SENATORE, TORRE 1988**, L. Dazzaro, S. Di Nocera, T. Pescatore, L. Rapisardi, M. Romeo, B. Russo, M. Senatore & M. Torre (1988) - *Geologia del margine della catena appenninica tra il Fiume Fortore ed il Torrente Calaggio (Monti della Daunia - Appennino meridionale)*. Mem. Soc. Geol. It., 41, 411-422.

**DALENA 2006**, P. Dalena (a cura di), *Mons Rotarius. Alle radici di un castellum longobardo*, Bari.

**D'ANGELA 1984**, C. D'Angela, *Dall'era costantiniana ai Longobardi*, in M. Mazzei (a cura di), *La Daunia Antica*, Milano, pp. 315-364.

**D'ANGELA, VOLPE 1991**, C. D'Angela, G. Volpe, *Insediamenti e cimiteri rurali tra tardoantico e altomedioevo nella Puglia centro-settentrionale: alcuni esempi*, in *La Calabre de la fin de l'antiquité au Moyen Âge. Actes de la Table Ronde* (Roma 1989), in "Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge", 102 – 2, pp. 785-826.

**D'ANGELA, VOLPE 1994**, C. D'Angela, G. Volpe, *Aspetti storici e archeologici dell'Altomedioevo in Puglia*, in R. Francovich, Gh. Noyé (a cura di), *La Storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno (Siena 1992), Firenze, pp. 299-332.

**FALCONE, B. FALCONE**, *Historia Langobardorum Beneventanorum = Erchemperti, Historia Langobardorum Beneventanorum*, in *MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum saec. VI-IX*, Hannover 1878.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>
		<p>Pag. <b>55</b> di 59</p>

**FAVIA 2006**, P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in Nicola Mancassola, Fabio Saggiolo (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, pp. 179-198.

**FAVIA 2008a**, P. Favia 2008, *Itinerari di ricerca archeologica nel Medioevo di Capitanata: problemi scientifici, esigenze di tutela, programmi di politica dei beni culturali*, in G. Volpe, M.J. Strazzulla, D. Leone (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di Studio (Foggia 19-21 maggio 2005), Bari, pp. 343-364.

**FAVIA 2008b**, P. Favia, *L'alto Tavoliere e i monti della Daunia nel medioevo fra condizione di frontiera e occasioni di scambi culturali interregionali: un'analisi archeologica*, in *Il Molise dai Normanni agli Aragonesi: arte e archeologia*, Atti del Convegno (Isernia 20-21 maggio 2008).

**FAVIA 2011**, P. Favia, *Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp.103-135.

**FINOCCHIETTI, NARDELLI, COSTANTINI 2004**, L. Finocchietti, C. Nardelli, A Costantini, *Prime ricognizioni archeologiche ed analisi architettoniche nel sito di Dragonara*, «Archivio Storico Pugliese», LVIII, pp. 29-112.

**FONSECA 1984**, C.D. Fonseca (a cura di) 1984, *L'esperienza monastica e la Puglia*, Atti del Convegno di studio organizzato in occasione del XV centenario della nascita di San Benedetto (Bari-Noci-Lecce-Pulsano, 6-10 ottobre 1980), I-II, Galatina.

**FRANCOVICH 1993**, R. Francovich, *L'incastellamento e prima dell'incastellamento nell'Italia centrale*, in Enrica Boldrini, Riccardo Francovich, *Acculturazione e mutamenti. Prospettive nell'archeologia medievale del Mediterraneo*. VI Ciclo di Lezioni sulla Ricerca Applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano (Si) – Museo di Montarrenti (Fi), 1-5 marzo 1993, Firenze 1995, pp. 397-406.

**FRANCOVICH, GINATEMPO 2000**, R. Francovich, M. Ginatempo, *Introduzione*, in Riccardo Francovich, Marina Ginatempo, *Castelli Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2000, pp. 7-24.

**GIULIANI, FAVIA 2007**, R. Giuliani, P. Favia, *La "sedia del diavolo". Analisi preliminare delle architetture del sito medievale di Montecorvino in Capitanata*, «Archeologia dell'Architettura», XII, pp. 69-96.

**GOFFREDO 2005**, R. Goffredo, *La bassa valle dell'Ofanto tra IX e XIII secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp. 155-168.

**GOFFREDO 2006**, R. Goffredo, *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del tavoliere fra XI e XIV sec. d. C.*, in Nicola Mancassola, Fabio Saggiolo (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, pp. 215-230

**GRAVINA A. 1977**, *L'età del Bronzo nel Gargano meridionale e sud-occidentale (cenni di topografia)*, in Rassegna di studi Dauni, n. 1-4 Genn.- dic., Foggia, pp. 53-70.

**GRAVINA A. 1979**, *Chiancata la Civita, un insediamento dell'età del Bronzo in agro di San Marco in Lamis*, in "San Matteo" storia, società e tradizioni nel Gargano. Atti del convegno sulla presenza francescana nel santuario di San Matteo (13-14 ottobre 1978), Quaderni del Sud, San Marco in Lamis, pp. 101-119.

**GRAVINA A. 1999**, *Località Ciccalento fra Preistoria e Storia*, in Bollettino della Biblioteca del Santuario di S. Matteo, 2, San Marco in Lamis, P. Malagrino Ed., 1999, pp. 173-227.

**GRAVINA A. 2008**, *Prime annotazioni sulle incisioni e pitture rupestri in due grotte di Valle di Ividoro (Rignano Garganico - FG)*, in A. GraVina, a cura di, Atti del 19° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 27- 29 novembre 2007, I, San Severo 1999, pp. 41-64.

**GRAVINA A. 2014**, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale*, in A. GraVina, a cura di, Atti del 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, San Severo 2013, pp. 165-186.

**GRAVINA A. 2017**, *Alcuni dati sull'arte preistorica del Gargano meridionale. Nota preliminare*, in R. Grlfoni CreMonesi, a. M. Tosatti, a cura di, *L'arte rupestre dell'età dei metalli nella penisola italiana: localizzazione dei siti in rapporto al territorio, simbologie e possibilità interpretative*, Tavola Rotonda, Pisa 5 giugno 2015, Oxford, pp. 131-163.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p> <p>Pag. <b>56</b> di 59</p>
--	---	---

**GRELLE 1995**, F. Grelle, *Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana*, in A. Storch Marino (a cura di), *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore*, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri, 24-28 marzo 1991), Napoli, pp. 241-260.

**GRELLE, VOLPE 1994**, F. Grelle, G. Volpe, *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. CARLETTI, G. OTRANTO (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra Tarda Antichità e Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992), Bari, pp. 15-81.

**GUAITOLI 2003**, M. Guaitoli, *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

**GUILLOU 1975**, A. Guillou, *Città e campagne nell'Italia meridionale bizantina (VI-XI s.)*, in *Habitat – Strutture – Territorio*. Atti del III Convegno di Studi sulla civiltà rupestre nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto 1975), Galatina, pp. 27-40.

**GUILLOU 1976**, A. Guillou, *Des collectivités rurales à la collectivité urbaine en Italie méridionale byzantine (VI-XI siècles)* in "Bulletin de Correspondance Hellénique" 1976– I, pp. 315-325.

**HASELOFF 1992**, A. Haseloff, *Architettura sveva nell'Italia meridionale*, II volumi, Bari 1992, (trad. ital. dall'orig. tedesco *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920).

**HIRSCH 1968**, F. Hirsh, *Il Ducato di Benevento*, in F. Hirsh, M. Schipa, *La Longobardia meridionale (570-1077) e il Principato di Salerno*, Roma, pp. 5-86.

**HOLTZMANN 1960**, W. Holtzmann, *Der Katepan Bojoannes und die kirchliche organisation der Capitanata*, "Nachrichten der Akademie der Wissenschaft in Göttingen", I. Philosophisch-historische Klasse, II, pp. 19-39.

**I.P. 1961**, P.F. Kehr, *Italia pontificia sive Repertorium privilegiorum et litterarum a romanis pontificibus ante annum 1198. Italiae ecclesiis, monasteriis, civitatibus singulisque personis concessorum / iubente Societate Göttingensi concessit Paulus Fridolinus Kehr. - Rist. anast. - Berolini [poi] Turici: apud Weidmannos*, Berlino, 1961-1975.

**I.S.**, F. Ughelli, *Italia Sacra, Tomus octavus, continens metropolim Beneventanam, ejusdemque suffraganeas ecclesias, quae in Samnio, Regni Neapolitani vetusta provincia, sunt positae. - Venetiis: apud Sebastianum Coleti*, 1721.

**JAMISON 1972**, E. Jamison, *The administration of the County of Molise in the Twelfth and Thirteenth Centuries*, *The English Historical Review*, XLIV (1929), p. 529 ss. e XLV (1930), pp. 1-34.

**JONES 1980**, G. D. B. Jones, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, "Archeologia Classica", 32, pp. 85-100.

**KIRSTEN 1981**, E. Kirsten, *Troia. Ein byzantinisches Stadtgebiet in Süditalien*, «Römische historische Mitteilungen», 23, pp. 245-270.

**LICINIO 1994**, R. Licinio, *Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angiò*, Bari 1994.

**MAIORANO 1996**, P. Maiorano (1996) - *Biostratigrafia a nannofossili calcarei di successioni torbiditiche mioceniche nell'Appennino meridionale e di successioni pelagiche (DSDP e ODP) mediterranee ed extra mediterranee*. Università di Bari. Tesi di Dottorato IX Ciclo.

**MARCHI 2008**, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a Montecorvino*, in A. Gravina (a cura di), *XVII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* (San Severo, 25-26 novembre 2007), San Severo, pp. 475.

**MARTIN 1975**, J.M. Martin, *Une frontière artificielle: la Capitanate italienne*, in *Actes du XIVe Congrès International des Études Byzantine* (Bucarest 1971), I, Bucarest, pp. 379-385.

**MARTIN 1980**, pag. 560-578 J.M. Martin, *Éléments préfeodaux dans les prinipautés de Bénévent et de Capoue (fin de VIIIe siècle). Modalités de privatization du pouvoir*, in *Structures féodales et féodalisme dans l'Occident méditerranéen (Xe-XIIIe siècles)*, Roma, pp. 533-586.

**MARTIN 1984**, J.-M. Martin, *Modalites de l'«incastellamento» et typologie castrale en Italie meridionale (Xe – XIIe siècles)*, in Riccardo Comba, Aldo A. Settia (a cura di), *Castelli e archeologia*, Relazioni e comunicazioni al Convegno tenuto a Cuneo il 6-8 dicembre 1981, Cuneo, pp. 89-104.

**MARTIN 1993**, J.-M. Martin, *La Pouille du VI<sup>e</sup> XII<sup>e</sup> siècle*, Rome.



<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>	<p>Pag. <b>57</b> di 59</p>
--	---	---	-----------------------------

**MARTIN 1998**, J. M. Martin, *Gli insediamenti medievali e la geografia del potere*, in M. Stella Calò Mariani (a cura di), *Capitanata medievale*, pp. 76-84.

**MARTIN, NOYÉ 1982**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *La cité de Montecorvino en Capitanate et sa cathédrale*, "Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge – Temps Modernes", 94, pp. 513-549.

**MARTIN, NOYÉ 1988**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *Habitats et systèmes fortifiés en Capitanate. Première confrontation des données textuelles et archéologiques*, in NOYÉ Gh. (a cura di), *Castrum 2, Structures de l'habitat et occupation du sol dans les pays méditerranéens. Les méthodes et l'apport de l'archéologie extensive*, Rome-Madrid, pp. 501-526.

**MARTIN, NOYÉ 1991**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *Il popolamento del Tavoliere e dei suoi dintorni (provincia di Foggia, Italia)*, cap. III, in *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari (trad. ital. dall'originale francese: *Le peuplement du Tavoliere et de ses bordures (province de Foggia, Italie)*, in *Géomorphologie et dynamique des bassins-versants élémentaires en régions méditerranéennes* (Poitiers 1987), Poitiers, pp. 297- 311.

**MARTIN, NOYÉ 1991**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, 1991, Bari. (in particolare cap. I-III)

**MAZZEI – TUNZI 2005**, M. Mazzei, Anna Maria Tunzi, *Gargano Antico, Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al Tardoantico*, 2005, Foggia.

**MUNTONI I.M. 1999A**, Le ceramiche neolitiche del Tavoliere in uno studio archeometrico, *Fonti di informazione e contesto archeologico. Manufatti ceramici e neolitizzazione meridionale*, ed. E. Ingravallo, 75-92, Mario Congedo Editore, Galatina.

**MUNTONI I.M., 1999B**, From Ceramic Production to Vessel Use: A Multi-Level Approach to the Neolithic Communities of the Tavoliere (Southern Italy), *Ethno-Analogy and the Reconstruction of Prehistoric Artefact Use and Production*, Proceedings of the International Conference (Tübingen 1997), eds. L.R. Owen e M. Porr, 237-254, Mo Vince Verlag (UM 14), Tübingen.

**PEDUTO 1990**, P. Peduto, *Insedimenti longobardi del Ducato di Benevento*, in S. Gasparri, P. Cammosarano (a cura di), *Langobardia*, Udine, pp. 307-373.

**PIPONNIER 1998**, F. Piponnier, *La città medievale di Fiorentino*, in S. Patitucci Uggeri (a cura di), *Scavi medievali in Italia (1994-1995)*, Roma-Freiburg-Wien (Herder), 1998, pp. 157-166.

**PIPONNIER 1998**, F. Piponnier, *Le relazioni fra il castello e la città* in Fonseca C. D (a cura di), *Castra ipsa possunt et debent reparari. Indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanne*, Roma, I 1998, pp. 133-134.

**PISTILLI 2003**, P. F. Pistilli, *Castelli Normanni e Svevi in Terra di Lavoro-Insedimenti fortificati in un territorio di confine (con presentazione di A. Cadei)*, San Casciano 2003.

**PONTANO 1995**, G. Pontano, *De Bello Neapolitano*, lib. II, Roma, 1995.

**QUILICI, ANTONACCI SANPAOLO 1994**, L. Quilici, E Antonacci Sanpaolo, *San Paolo di Civitate (Foggia). Ricognizione topografica*, «Taras. Rivista di archeologia», XIV, 1, pp. 57-61.

**RA**, *I Registri della Cancelleria Angioina*, ricostruiti da Filangeri, Napoli 1959 sgg.

**RADKE 1981**, G. Radke, *Viae Publicae Romanae*, Bologna.

**RNAM**, *Regii Neapolitani archivi monumenta edita ac illustrata*, 6 voll., Napoli 1845-1861.

**ROMA 2003**, G. Roma, *Per una storia del popolamento del territorio dell'attuale Calabria settentrionale: dalle fortificazioni longobarde ai monasteri fortificati*, in Atti del III Congresso Internazionale di Archeologia Medievale (castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia, Salerno, 2-5 ottobre 2003, Firenze [All'Insegna del <Giglio] 2003, pp. 428-434.

**ROMANO 2006**, A. V. Romano, *La ricognizione nella valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi tra Tardoantico e medioevo*, in NMancassola, F.Saggiolo (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.

**ROMANO, VOLPE 2005**, A. V. Romano, G. Favia, *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Alto Medioevo*, in VOLPE, TURCHIANO 2005, c.s.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p>
		<p>Pag. <b>58</b> di 59</p>

**ROSSKOPF, DE BENEDETTIS, MAURIELLO 2006**, C.M. Roskopf, G. De Benedittis, P. Mauriello, *Indagini geoarcheologiche integrate nel Molise centrale (Italia Meridionale): il ponte romano di Tufara*, Italian Journal of quaternary Sciences, 19 (2), (2006), pp. 239-250.

**ROTILI 1987**, M. Rotili, *Necropoli di Borgovercelli*, in *Museo novarese. Documenti, studi, progetti per una nuova immagine delle collezioni civiche*, a cura di M. L. Gavazzoli Tomea, Novara, pp. 123-141.

**ROTILI 1999**, M. Rotili, *Aspetti dell'insediamento nel Ducato di Benevento*, in *Atti Benevento*, pp. 225-243.

**ROTILI 2000**, M. Rotili, *Archeologia dei castelli: spunti per la storia del territorio nella Campania interna, in Monasteri e castelli nella formazione del paesaggio italiano: la viabilità, Seminario di studi (Benevento, 20 novembre 1998)*, «Archivio Storico del Sannio», n.s., V, n. 2, Luglio-Dicembre, pp. 7-40.

**ROTILI 2010**, M. Rotili, *I Longobardi: migrazioni, etnogenesi, insediamento* in *I Longobardi del Sud*, G. Roma (a cura di), Roma, Giorgio Bretschneider, 2010, pp. 1-77

**RUSSI 2007**, V. Russi, *La Via Traiana tra il Sannio e la Daunia. Indagini topografiche ed archeologiche*, «Archivio Storico Pugliese», LX, pp. 31-56.

**SCHMIEDT 1968**, G. Schmiedt, *Le fortificazioni altomedievali viste dall'aereo, in Ordinamenti militari in Occidente nell'Alto Medioevo*, Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo XV (30 marzo - 5 aprile 1967), 2 tomi, Spoleto, II, pp. 860-927, tavv. I-XL.

**SCHMIEDT 1975**, G. Schmiedt, *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'Alto Medioevo*. V Tavola Rotonda nazionale (Udine, Cividale, Trieste, 26-29 ottobre 1967). *Studi e ricerche II*, Udine, pp. 31-54; 35-66.

**SCHMIEDT 1996**, G. Schmiedt, *Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione del paesaggio agrario altomedievale*, Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo XIII (22-28 aprile 1965), Spoleto, pp. 771-837, tavv. I-XLVIII.

**SETTIA 1982**, A.A. Settia, *Motte e castelli a motta nelle fonti scritte dell'Italia settentrionale. Dati e problemi*, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire en l'honneur du doyen Michel de Boüard*, Genève-Paris, pp. 378-381.

**SETTIA 1997**, A.A. Settia, *Motte nell'Italia settentrionale*, «Archeologia Medievale», XXIV, pp. 439-444.

**SETTIA 1999**, A.A. Settia, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma.

**SETTIA 2000**, A.A. Settia, "Dongione" e "motta" nei castelli dei secoli XII-XIII, «Archeologia Medievale», XXVII, pp. 299-303.

**STHAMER 1914**, E. Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle im Königreich Sizilien unter Kaiser Friedrich II. und Karl I. von Anjou*, Leipzig 1914.

**STOICO 2011**, F. Stoico, *La Carta Archeologica del Comune di Apricena: tipologie insediative di XI secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp.179-189.

**THOMSEN 1947**, R. Thomsen, *The Italic regions*, Copenhagen, 1947.

**TINÈ S., 1983**, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Sagep, Genova.

**VALENTI 2004**, M. Valenti, *L'insediamento altomedievale nelle campagne toscane. Paesaggi, popolamento e villaggi tra VI e X secolo*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2004 (in particolare pp. 9-22).

**VON FOLKENHAUSEN 1978**, V. Von Folkenhausen, *La dominazione bizantina in Italia meridionale dal IX all'XI secolo*, Bari, traduzione dall'originale tedesco: *Untersuchungen über die Byzantinische Herrschaft in Süd Italien von 9 bis 11 Jahrhundert*, in *Schriften zurr Geistesgeschichte des östlichen Europa*, Wiesbaden 1967.

**VOLPE 1990**, G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

**VOLPE 1996**, G. 1996, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, 1996, p. 62, Bari.

**VOLPE, DI ZANNI, LAURENZA 2008**, G. Volpe, A. Di Zanni, S. Laurenza, *La Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia: dalla lettura del paesaggio alla progettazione dell'Infrastruttura Informatica*, in De Felice, Sibilano, Volpe 2008, 75-90.

**VOLPE, MARTINES, VELLA, CAROPPO, CASSANO, FICARELLI, SEMERARO 2009**, G. Volpe, R. Martines, A. Vella, T. Caroppo, R. Cassano, L. Ficarelli, G. Semeraro, *La Carta dei Beni Culturali della Puglia*,

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 40,3 MWp, da realizzarsi in comune di Foggia (FG) e in comune di Manfredonia</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 29/05/2023</p> <p>Pag. <b>59</b> di 59</p>
--	---	---

Atti 13a Conferenza Nazionale ASITA, Bari, Fiera del Levante (1 - 4 dicembre 2009)  
<http://www.attiasita.it/Asita2009/Pdf/360.pdf>

**VOLPE, MERTENS 1995**, G. Volpe, J. Mertens, P. De Santis, L. Pietropaolo, L. Tedeschi, *Ordona: un quartiere dell'abitato medievale. Scavi 1993-1994, relazione preliminare*, "Vetera Christianorum", 32- 1, pp. 163-200.

## Allegati:

- Carta dell'Uso del Suolo\_TAV. A1
- Carta della Visibilità\_TAV. A2
- Carta dei Siti Noti ed Evidenze Archeologiche\_TAV.A3
- Carta delle UTR e delle UT\_TAV.A4
- Carta del Potenziale Archeologico\_TAV.A5
- Carta del Rischio Archeologico\_TAV.A6